

RELAZIONE SUL LAVORO DEL MODULO FINALE

L'IMPORTANZA DELLE NOSTRE ORIGINI

AUTORE: Picen Maurizio

Spesso la nostra memoria etnografica svanisce ogni qualvolta un personaggio caratteristico del paese invecchia ed è destinata addirittura a cancellarsi quando questo personaggio ci viene a mancare. Una persona che, ha racchiuso in se, non certo per egoismo ma per mancanza di proseliti, tutti i segreti che nasconde un certo mestiere diventa quindi, anche il solo depositario dell'evoluzione etnografica in uno o più settori che caratterizzano la zona. Sempre più velocemente purtroppo, questa erosione sta colpendo tutte le zone rimaste, in parte o ancora del tutto, rurali. Questa erosione è legata ovviamente sia al regolare ciclo della vita e sia ad una cattiva visione evolutiva del pianeta lavoro nonché alla mancanza di curiosità storica rivolta a tali argomenti. Solo nell'ultimo periodo si sta rivalutando l'importanza delle nostre radici culturali. Ecco quindi un motivo di stimolo per le nuove generazioni quindi, approfittando sia della vivacità degli alunni che della disponibilità dei depositari di tali "segreti" è stato fatto un lavoro sui lavori di una volta cercando di carpirne modi e linguaggi caratteristici.

Contenuti

- Descrizione dei lavori caratteristici dell'ambiente rurale;
- Uso di racconti di alcuni anziani;
- Raccolta e spiegazione di alcune parole in dialetto;
- Spiegazione di alcune frasi caratteristiche;
- Raccolta iconografica.

Tempi

1. Anno scolastico 2007/2008 e 2008/2009:
2. Si sono fatti dei lavori di ricerca iconografica (circa due mesi);
3. Lavori di intervista a persone del paese (quattro mesi);
4. Elaborazione informatica di tutto il materiale (cinque mesi);
5. Preparazione di costumi caratteristici (quattro mesi).

Luoghi

- Aula di classe;
- Casa degli anziani;
- Aula di informatica;
- Spazio attrezzato esterno alle classi quarte.



Fasi

Il lavoro si è svolto in varie fasi:

1. Analisi sul significato della riscoperta del nostro passato che ha dato economia al nostro territorio.
2. Ricerca di tutte le fonti che potessero essere argomento del nostro lavoro.
3. Realizzazione di interviste e di costumi che creassero un clima veritiero con il passato.
4. Rielaborazione di tutto il materiale necessario per produrre il lavoro.
5. Rifiniture del lavoro svolto dietro la supervisione degli attori.

Modalità

- Discussione in classe.
- Creazione di una traccia da seguire.
- Lezioni frontali per l'utilizzo del software utile per la produzione del lavoro.
- Lavoro individuale ed in piccolo gruppo.

Strumenti

La realizzazione del lavoro ha richiesto l'uso dei seguenti strumenti:

1. Cartacei e strumenti abbinati (Carta, cartelloni, righe e squadre),
2. Informatici (scanner, PC, casse audio e proiettore),
3. Stoffe e materiali da sarti

Protagonisti

Il lavoro si sta realizzando in una scuola primaria della classe quarta con i ragazzi della classe prima della scuola secondaria di I grado anche con la finalità di creare la continuità verticale tra i diversi gradi di scuola. Stanno partecipando anche le rispettive mamme (per la produzione dei costumi) e ovviamente gli anziani del paese che sono rimasti entusiasti del loro ruolo.

Vantaggi e svantaggi

I vantaggi che in questo lavoro si sta osservando sono diversi:

Innanzitutto quello di rilevare la capacità che i vari alunni hanno di interagire (su una tematica per loro interessante) con compagni sia della stessa classe e sia con quelli di una diversa classe, sia fra loro coetanei, (altra sezione), che di diversa età (ovviamente la differenza di questa è di un solo anno). Ovviamente un altro vantaggio per me non indifferente è stato quello di vedere come alunni extracomunitari, quindi con culture diverse, abbiano avuto stimolo ed entusiasmo per l'attività loro proposta.



Il coinvolgimento di alunni diversi, anche se pressappoco coetanei, ha permesso di valorizzare le competenze dei singoli. Sfruttando questa capacità sono riusciti a creare, con l'aiuto dell'insegnante, un prodotto che diventasse "icona storica" per lo studio etnografico. Tutto questo lavoro ha suscitato nei ragazzi sia lo stimolo verso i rapporti interpersonali tra compagni e sia tra loro e gli anziani che sono andati a intervistare. Questo ha permesso loro anche di concretizzare tempistiche diverse da quelle per cui la nostra società ci ha abituati.

Per molti ragazzi il parlare in dialetto degli anziani del paese è stato come imparare un'altra lingua. Questo modo di comunicare e trasmettere il sapere, che fino a pochi decenni fa era l'unico utilizzato, è ormai diventato una espressione aliena. Mentre si intervistavano i vari anziani era curioso sentire qualche bambino, per la verità pochi, che si immedesimava nel mestiere o nella storia raccontata mentre per pochi altri, i più fortunati ritengo, si ricordavano di aver "vissuto" o per meglio dire visto tali lavori. Mentre si lavorava in classe era oltremodo curioso sentire le esperienze dei ragazzi extracomunitari che spiegavano come gli stessi lavori e le stesse situazioni venivano vissute in modo diverso ma, ovviamente, con lo stesso filo comune.

Durante il lavoro c'è anche stata la presa di coscienza, da parte degli alunni, dei propri limiti e delle proprie potenzialità. Il rendersi consapevole di tali traguardi non è stata vissuta come insuccessi per vergognarsi o potenzialità per vantarsi, ma, come aspetti della propria persona da consolidare o da potenziare.

Gli svantaggi che questo lavoro propone sono stati fortunatamente pochi:

Un problema che inevitabilmente si manifesta in tale tipo di lavoro è che la passione che man mano viene ad aumentare deve essere bloccata dalla tempistica necessaria per portare a termine il lavoro. A questo tipo di inconveniente si va ad aggiungere quello legato al fatto che lavorando con classi disposte su due gradi di scuola. Quindi il lavoro è stato diviso temporalmente in periodo curricolare dove i gruppi venivano divisi per ordini di scuola e in tempo extracurricolari.

Eventuali difficoltà incontrate, sia tecniche che metodologico-didattiche

Non si sono avute grosse difficoltà perché molti alunni, spesso dotati di discrete capacità, ci ha permesso di pianificare il lavoro in modo da ottenere discreti risultati. Ovviamente la parte più impegnativa è stata quella organizzativa mentre sia la componente di ricerca che di strutturazione non è stata particolarmente difficoltosa. L'impegno che ciascun discente ha messo a disposizione nel suo ruolo è stato notevole e come dicevo prima si è dovuto limitare, invece nell'entusiasmo. L'unica vera difficoltà è stata la strutturazione della fonetica del dialetto che, per ovvie ragioni, i partecipanti non avevano le competenze sufficienti.

Abilità acquisite dagli insegnanti e dagli alunni

Sicuramente il progetto ha fatto sì che i docenti si siano messi in gioco in un lavoro non certo semplice sia per la complessità dello stesso e sia per la difficoltà organizzativa con il gruppo classe. Per superare tali difficoltà si è dovuto organizzare in modo tale da occupare gli spazi e i tempi disponibili senza andare ad interferire con le altre attività didattiche presenti nel curriculum. Per fare questo si è dovuto sia cercare di coinvolgere il più possibile il gruppo classe ma alcune volte si è dovuto coinvolgere solo alcuni alunni per volta. Si è cercato anche, coinvolgendo i genitori, di far da tramite fra interazione alunni-alunni, alunni adulti e alunni-anziani. Per poter interagire con questi gruppi spesso si è dovuto uscire dal classico schema



alunno-docente cercando di creare nuove interazioni. Sicuramente questo ha aiutato molto i singoli alunni nella loro autonomia operativa. Tutto questo lavoro ci ha permesso di creare una interazione operativa che continuerà anche il prossimo anno con nuove tematiche. Appena questo è stato annunciato ai ragazzi si sono subito messi al lavoro alla ricerca di un nuovo campo di lavoro.

Alla fine di questa esperienza comunque, queste nuove interazioni mi hanno fatto riflettere, da un punto di vista pedagogico, su un dato molto importante e cioè che non è vero che i ragazzi del giorno d'oggi siano apatici verso gli stimoli didattici ma loro lo sono verso il classico modo di fare didattica mentre sono molto stimolati da qualsiasi attività loro proposta purché li renda partecipi e loro stessi, nei limiti che compete loro, creatori dei percorsi didattici. Infatti molto del lavoro svolto è stato impostato, creato e strutturato da loro stessi. Dobbiamo sottolineare che l'impostazione del lavoro è per la maggiore dovuta agli attori stessi che spesso hanno anche corretto certe impostazioni prese dai docenti stessi.

Modalità di relazione osservate tra alunno e docente (analogie e differenze con altre situazioni d'apprendimento)

Tra il gruppo alunni e i docenti è ovvio di sono dovute creare nuove analogie interattive. Non più il docente che spiega e gli alunni che seguono più o meno diligentemente ma, sia il docente che gli alunni che rivestono contemporaneamente il ruolo di docenti-discenti. Si perché, è stato molto costruttivo ritornare discenti permettendo agli alunni di dare loro delle direttive. Tutto questo ha creato nell'alunno uno stimolo importante diventando per un breve periodo, ma in realtà lo è sempre, docente e invece investendo il docente di un ruolo che spesso dimentica che è quello del discente anche di fronte alla stessa figura classica del discente.

Modalità di relazione osservate tra alunno ed alunno (analogie e differenze...)

Tra gli alunni si sono create relazioni nuove più collaborative e meno competitive. I ragazzi dopo un breve periodo di osservazione e studio si sono trovati in sintonia diventando essi stessi aiutanti di se stessi e del gruppo. Si sono trovati registi di se stessi in un ruolo per loro nuovo e cioè quello di interazione tra persone della stessa età e con le stesse competenze.

Modalità di relazione osservate tra docente e docente (analogie e differenze...)

Ovviamente anche tra noi è stato possibile interagire in modo completamente diverso rispetto ad un intervento prettamente didattico. Questo nuovo modo di proporsi è dovuto in parte al fatto che la visione di team in questo contesto è più allargata ed inoltre anche perché bisogna intervenire anche osservando le varie interazioni che possono esistere tra persone di diversa capacità ottica nell'affrontare i vari problemi che tecnicamente emergono di volta con volta.

Valutazione delle tecnologie e del materiale usato

Valutazione dell'esperienza in termini di arricchimento professionale è stata ovviamente positiva in quanto il tutto ci ha permesso di ottenere e affrontare materiali completamente diversi da quelli che possono essere i classici materiali operativi.



Valutazione dell'esperienza da parte dei ragazzi

I ragazzi, è inutile dirlo, sono rimasti entusiasti e hanno imparato molte cose:

- 1 – capire come gli anziani sono gli unici depositari della memoria storica;
- 2 – hanno capito come erano i ritmi di vita fino a 50 anni fa e come, invece adesso questi si siano completamente accelerati;
- 3 – imparare a usare le affermazioni, spesso andate in disuso, degli stessi;
- 4 – ripetere, ottenendo buoni risultati, certi mestieri ha fatto capire loro come alcune attività potrebbero essere ripristinate senza problemi con maggior entusiasmo.
- 5 – hanno anche capito l'importanza dei giochi insieme

Indicazioni circa una eventuale prosecuzione dell'esperienza

Già dallo scorso anno, con il progetto sui preistorici, abbiamo deciso di affrontare anche con altre scuole un tema molto impegnativo.

La nostra volontà sarebbe quella di creare, in un arco di tempo penso decennale, una specie di opera omnia sull'evoluzione della del mondo che ci circonda. Il progetto che allego è infatti una sola parte che dovrebbe diventare un mattone del nostro progetto. Sicuramente quest'anno finirò l'ampliamento del lavoro che invio toccando quindi tutti gli altri lavori che spesso richiedono anche un tempo molto lungo come quello, per esempio, la coltivazione del baco da seta che nella nostra zona era una attività di discreta redditività. Terminato questo ho già messo (per adesso le solo le basi) del progetto “dai pitoti ai pitotini” e cioè fare un lavoro che spieghi e rappresenti l'evoluzione della comunicazione nel tempo e cioè dai “Pitoti” essendoci un sito archeologico sui graffiti fino ad arrivare ai “Pitotini” cioè gli Smile.....

Maurizio

